

**IL CASO.** Il progetto presentato dal Sud Est ibleo è stato giudicato il migliore dal Dipartimento regionale della pesca

# Si scrive Gac, si legge gran progresso

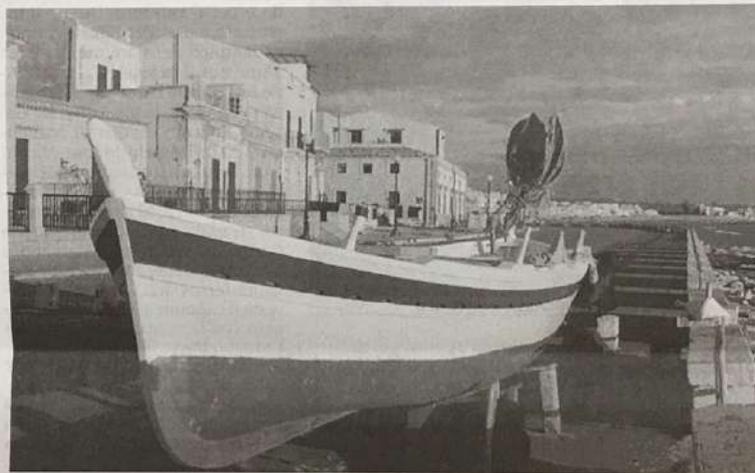
Ammessi a finanziamento interventi per i porticcioli, la pesca e la tutela dell'ambiente

**GLI OBIETTIVI.** c.b.) I consigli comunali dei Comuni aderenti hanno approvato l'adesione al Gac nei primi giorni di ottobre. Tra gli obiettivi delle misure previste ci sono quelli di creare occupazione tra giovani promuovendo l'innovazione in tutte le fasi della filiera dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, sostenendo la diversificazione all'interno e all'esterno della pesca commerciale, l'apprendimento permanente e la creazione di posti di lavoro nelle zone vocate.

**CONCETTA BONINI**

Il Gruppo di Azione Costiera "Dei due mari" - che comprende i Comuni di Modica, Pozzallo, Scicli, Ispica, Portopalo di Capo Passero, Avola, Noto e Pachino - è stato giudicato il migliore dal Dipartimento regionale della pesca mediterranea che nei giorni scorsi ha pubblicato la graduatoria delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo. Il Gac è collocato in prima posizione nella graduatoria regionale con il punteggio di 78,50. L'importo del contributo pubblico concesso per la strategia di sviluppo locale ammessa è pari a 2.449.000.

Saranno finanziati interventi infrastrutturali nei porti e luoghi di sbarco volti a potenziare i sistemi logistico produttivi della pesca, interventi di conservazione e tutela dei sistemi dunali-marini, studi di ricerca scientifica applicata, interventi di raccolta di rifiuti dal mare finalizzati al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini. E ancora incontri di sensibilizzazione, le azioni volte a valorizzare le produzioni ittiche locali mediante l'utilizzo di nuove tecnologie (market place e app), progetti di internazionalizzazione e misure di accesso al credito.



Il lungomare di Donnalucata e, in alto, il sindaco di Modica Ignazio Abbate

Tra gli obiettivi del Gac la promozione del benessere sociale e del patrimonio marittimo e culturale nelle zone di pesca e acquacoltura e il rafforzamento del ruolo delle comunità di pescatori nello sviluppo locale.

"La strategia dell'associazionismo che portiamo avanti su più fronti - ha

commentato il sindaco di Modica Ignazio Abbate - continua a dare frutti. Dopo il secondo posto raggiunto con il Gal Terra Barocca, oggi registriamo quest'altro traguardo che ci permetterà di mettere in moto alcuni progetti importanti. Questo risultato è frutto della nostra caparbità e del nostro la-



voro visto che in Consiglio l'opposizione aveva messo addirittura in dubbio la possibilità di partecipare al Gac, nulla di nuovo rispetto alle loro abitudini contro qualsiasi forma di sviluppo (i consiglieri di opposizione avevano fortemente contestato la delibera, perché arrivata in consiglio solo l'ultimo giorno utile, ndr). Con questo nostro risultato condiviso per la prima volta anche con altri Comuni del Sud Est finanzieremo interamente un importante progetto che riguarda Marina di Modica".

Nel territorio di Scicli gli interventi finanziati sono: la sistemazione dello scalo di alaggio per natanti da pesca a Sampieri (138.838 euro); la creazione dei servizi igienici delle strutture di vendita gestite da pescatori a Donnalucata e postazioni per lo sbarco del pescato sul porticciolo di Donnalucata e il molo di Sampieri (42.715 euro).

**VIABILITÀ.** Completata il 15 dicembre dello scorso anno, doveva aprire il semestre successivo. Da giugno si attende ancora il collaudo amministrativo delle opere

## Circonvallazione di Scicli, 15 anni per costruirla ma resta chiusa

**SCICLI**  
Una «compiuta» non fruibile. Mentre il centro Italia conta i danni del terremoto, a Scicli, città ad alto rischio sismico, la Circonvallazione ovest rimane chiusa. Realizzata con i fondi della 433/91, del dopo terremoto di Santa Lucia, per essere la via di fuga in caso di calamità ad oggi è il con le transenne che chiudono i varchi dalla via Noce e dalla via Ospedale.

Il rischio sisma nel territorio è reale tant'è che il Sud-Est della Sicilia, insieme all'Appennino centro-meridionale, una parte della Calabria e il Friuli è classificato in zona «1», in una scala che scende fino a «4», come zona ad elevato rischio sismico. Scicli è nel territorio del Sud-Est, in quel Val di Noto che nel 1693 è stato raso quasi al suolo da un drammatico evento sismico. La Circonvallazione ovest è una delle più attese e importanti opere pubbliche degli ultimi decenni. Ad oggi manca il

collaudo amministrativo tant'è che, nonostante l'«arteria» sia stata completata il 15 dicembre dello scorso anno, è ancora interdetta al traffico. Un danno per tutta la città, il cui centro storico deve sopportare il carico del traffico veicolare in attraversamento.

Doveva essere aperta entro sei mesi dal suo completamento, quindi il 15 giugno scorso, ma i tempi sono oltremodo slittati nonostante i vari solleciti per il collaudo amministrativo. La regia dell'appalto è stata del Dipartimento della Protezione Civile di Ragusa. L'arteria congiunge via Noce, al quartiere Jungi, con la via Ospedale a poche decine di metri dal «Busacca». Tre milioni e mezzo di euro il finanziamento del progetto firmato dagli ingegneri Alfonso Cannata e Giovanni Stracquadanio; è stato uno dei maggiori finanziamenti della larga fetta di 53 miliardi delle vecchie lire destinata a Scicli nel lontano 2001 con l'allora



**È STATA FINANZIATA CON 3 MILIONI E MEZZO SARÀ UNA DELLE VIE DI FUGA DELLA CITTÀ**

assessore alla presidenza della Regione Peppe Drago. La Circonvallazione parte dalla via Noce, costeggia da una parte la ferrovia e dall'altra il torrente Modica-Scicli e si conclude, nel suo primo troncone sul ponte di via Ospedale risalente agli anni '50 del secolo scorso. Il ponte avrebbe dovuto essere abbattuto per lasciare il posto ad una nuova struttura ma, ad oggi, è stato consolidato. Ed incerto è il suo destino: l'opera antisismica, quale la circonvallazione, può essere collegata ad



La Circonvallazione è stata costruita con i fondi della legge per il sisma del '91

un ponte antisismico? Interrogativo che si pongono in molti. La strada è stata realizzata con una finalità precisa: essere la via di fuga dalla città in caso di calamità. E per di più dovrebbe essere l'infrastruttura di collegamento con il Centro comunale di protezione civile realizzato, sempre con i fondi della 433/91 del dopo terremoto, in contrada Zagarone. «È da irresponsabili non rendere fruibile una via di fuga pronta da oltre un anno - lamenta Sandro Gambuzza di Confagricoltura - la circonvallazione dovrebbe consentire di bypassare il centro abitato. La fruizione dell'opera pubblica consentirebbe inoltre agli utenti-cittadini-contribuenti di raggiungere l'ospedale senza correre il rischio di rimanere dietro le sbarre del passaggio a livello ferroviario. E sarebbe quell'opera sulla quale, 15 anni fa, la Regione ha deciso di investire come via di fuga in caso di calamità». (PNO)